

Tfr, la maggioranza peggiora il decreto varato dal governo

Una vittoria per banche e assicurazioni
I sindacati: non avranno il nostro consenso

di Felicia Masocco / Roma

ANCORA UNO STRAPPO SUL TFR questa volta ad opera della maggioranza nelle due commissioni Lavoro di Camera e Senato. Chiamate a esprimere il loro parere (vincolante) hanno modificato non solo l'ultima ste-

Maconi che accoglieva in parte le richieste di sindacati e imprese, ma addirittura hanno peggiorato la bozza varata dal consiglio dei ministri il primo luglio scorso. In pratica il decreto ora porta la firma delle lobby di banche e assicurazioni che stanno vedendo centrati i loro obiettivi. Le commissioni Bilancio delle due Camere non hanno invece potuto dire la propria perché manca la relazione tecnica con l'indicazione della copertura finanziaria del provvedimento.

La delega scade tra sei giorni, il de-

creto dovrebbe essere varato mercoledì ma il caos regna sovrano. Ieri è tornata a farsi sentire anche l'Antitrust bocciando il meccanismo studiato per compensare le imprese. Secondo il garante l'accesso automatico al credito, garantito da un fondo finanziato dallo Stato, potrebbe avere effetti negativi su un mercato delicato come quello degli impieghi bancari. Per l'Antitrust, inoltre, «occorre garantire, con iniziative di trasparenza e semplificazione, un'effettiva equiparabilità tra le diverse forme previdenziali». «Non possiamo che constatare che il parere delle Commissioni, su alcuni punti qualificanti della costituzione dei fondi pensioni alle compensazioni finanziarie, crea difficoltà oggettive al modello di previdenza complementare», è il commento di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Con-

industria e le altre associazioni imprenditoriali. Per questo i sindacati hanno chiesto un incontro urgente con Maroni. «Vogliamo sapere come intenderà muoversi il governo», afferma il vicesegretario generale della Uil Adriano Musi, «considerato il valore più volte sottolineato del consenso delle parti sociali». «Così com'è la riforma non avrà il nostro consenso». Il ministro però esclude nuovi incontri. Per la segretaria confederale della Cgil, Morena Piccinini, con il parere delle Commissioni «addirittura, se possibile, vengono peggiorati i contenuti del decreto originario». È «scandalosa» la motivazione con la quale si chiede che «venga stravolto il ruolo della contrattazione aziendale, legittimando la rappresentanza dei lavoratori anche in capo a soggetti esterni alle organizzazioni sindacali». Dure critiche della Cgil anche sulla «osservazione» secondo la quale si dovrebbe subordinare la possibilità per il lavoratore di aderire alla previdenza complementare all'accesso al credito agevolato da parte dell'impresa da cui dipende. Insomma, «si conferma la piena subalternità politica e culturale della maggioranza a banche e assicurazioni».



Manifestazione sindacale Foto di Andrea Sabbadini

BREVI

Scioperi / 1 Fermo per 24 ore il trasporto locale

Le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno confermato per oggi lo sciopero nazionale di 24 ore, con fasce di garanzia rispettate, nelle aziende di trasporto locale private aderenti all'Anav, l'associazione che rappresenta circa il 10% del totale delle aziende, in particolare le imprese private che attuano i collegamenti interregionali.

Scioperi / 2 Incrociano le braccia i lavoratori Anas

Si fermeranno per l'intera giornata i lavoratori dell'Anas per uno sciopero proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl, Uilpa Anas, Sada Fast Confasal, Snala Cisl e Ugl. Previste manifestazioni in tutta Italia. Al centro della protesta il progetto del governo di privatizzare e sub-concedere parti rilevanti delle attività aziendali, con effetti negativi per gli utenti della rete stradale e per l'occupazione.

Montepaschi metti in banca la tranquillità

I buoni risultati semestrali illustrati dal presidente Fabrizi

di Marco Ventimiglia / Milano

RISULTATI OPERATIVI invidiabili e un futuro tutto sommato abbastanza tranquillo, specie se confrontato con la turbolenta realtà di altri istituti di credito italiani.

È quanto emerso ieri durante la presentazione in Piazza Affari dei risultati semestrali del gruppo Monte dei Paschi di Siena. Ad illustrarli c'era il presidente del consiglio di amministrazione, Pier Luigi Fabrizi, accompagnato dal direttore generale Tonini. «Sotto il profilo gestionale - ha spiegato il primo dirigente - nel primo semestre 2005 si sono registrati risultati in forte crescita sia per quanto riguarda lo sviluppo degli aggregati patrimoniali e commerciali, sia per per quel che attiene gli aggregati reddituali». Questi ultimi offrono delle cifre significative, come il vistoso incremento del risultato operativo netto, addirittura un +53,2% rispetto all'analogo periodo del 2004. Altrettanto significativo il dato relativo all'utile del periodo, +53,8% con un ammontare complessivo di 372,4 milioni di euro. Ovviamente, la presenza a Milano dei vertici di Mps, che hanno risposto prima alle domande degli analisti finanziari e poi dei giornalisti, ha innescato anche una serie di quesiti

legati alla stretta attualità, con inevitabili collegamenti alle vicende della Banca d'Italia. Fabrizi, dal canto suo, ha concesso poco o nulla, specie per quanto riguarda il tormentone di Via Nazionale: «Com'è noto - ha dichiarato - Monte Paschi è un soggetto controllato dalla Banca d'Italia. Ritengo quindi inopportuno, oltre che poco elegante, rilasciare commenti sugli ultimi avvenimenti». Altro argomento sollevato dai giornalisti, quello sulla possibile e prossima nomina di un amministratore delegato alla guida del gruppo toscano. «Il consiglio d'amministrazione attualmente in carica - ha spiegato il presidente - è stato nominato nell'aprile del 2003 con mandato triennale ed è composto da sedici membri. Se fino adesso non si è individuato al suo interno nessun elemento in grado di ricoprire la funzione di amministratore, sarebbe ingiusto cercare di farlo ora a pochi mesi dalla scadenza». Non è mancato un riferimento a Unipol e Bnl. «Mps ha deciso da tempo di liquidare la sua partecipazione nell'istituto, mentre abbiamo la volontà di rilevare altre quote azionarie che ci consentano di rafforzare la nostra presenza nella banca assicurazione. In questo contesto siamo molto interessati alla partecipazione attualmente detenuta da Unipol in Quadrifoglio Vita, partecipazione che dovrebbe venire ceduta nei prossimi mesi».

sabato 1 - domenica 2 Ottobre

Marinerie Aperte

2005

Luoghi e saperi della gente di mare
eventi, laboratori, incontri, itinerari

Scopri il mare aperto.

Aperto a chi lo vuole gustare, imparare, giocare. Amare.

Se sei amante della scoperta, per te c'è un fitto calendario di attività turistico-culturali, ludiche e gastronomiche nelle 9 marinerie dell'Emilia Romagna, per la prima volta aperte al pubblico.

Accompagnati dai pescatori e da esperti del mare, è in programma un intero week-end di visite alle marinerie, ai porti, ai fari, ai mercati ittici. E poi, pescaturismo al largo dell'Adriatico, scuola di cucina, degustazioni di pesce tipico (dalla vongola verace all'anguilla, passando per le canocchie), incontri con autori letterari, mostre, laboratori per bambini. Tutto ciò lo trovi a **Goro, Comacchio-Porto Garibaldi, Marina di Ravenna, Cervia, Cesenatico, Bellaria-Igea Marina, Rimini, Riccione e Cattolica**.

In omaggio ai partecipanti la "Guida ai luoghi della pesca della Regione Emilia-Romagna".

Tutti gli eventi sono gratuiti

Per informazioni e prenotazioni:

tel 0544 981105

www.marinerieaperte.org

Regione Emilia Romagna
Assessorato Turismo.Commercio

